



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 92

Caracas, giovedì 21 maggio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Scuola: Camera ok



(Servizio a pagina 6)

CALCIO MALATO

Renzi: "Ora basta" Mattarella: "Indignato"

(Servizio a pagina 7)

CONFARTIGIANATO

Marletti: "La priorità è la riduzione delle tasse"

(Servizio a pagina 8)

PENSIONI

Padoan: "Abbiamo fatto tutto il possibile"

(Servizio a pagina 8)

L'Istituto di statistica vede la ripresa ma sul fronte occupazione si continua a soffrire

Istat, Nord e Sud cresce il divario

Il presidente dell'Istituto, Giorgio Alleva, espone la sua preoccupazione: "Se non si recupera il Mezzogiorno sviluppo e crescita non potranno che essere penalizzati"

ROMA - L'Italia è in ripresa, ma la fine della recessione deriva da fattori esogeni all'economia del belpaese. Senza la manovra espansiva della Bce, il Quantitative Easing, il Pil per l'Italia risulterebbe inferiore: di un decimo di punto nel 2015 (-0,1) e di sette decimi nel 2016 (-0,7). La questione dell'occupazione rimane ancora irrisolta. Nulla può la Bce su questo aspetto, il problema va risolto con riforme interne al Paese. Per l'Istat la crisi ha trasformato la disoccupazione in una trappola da cui è difficile uscire. In Italia, dati aggiornati al 2014, chi è alla ricerca di un'occupazione lo è in media da 24,6 mesi, cioè da oltre due anni, e da 34 mesi se ricerca il primo impiego, sottolineando, tra l'altro, come i tempi diventino sempre più lunghi. Inoltre, dato anomalo, la quota di famiglie in cui la donna è l'unica ad essere occupata continua ad aumentare. Il presidente dell'Istituto Giorgio Alleva è preoccupato dal divario tra Nord e Sud che continua ad aumentare:

- Il Mezzogiorno è da molti anni assente dalle priorità di policy. La dimensione del problema è tale che, se non si recupera il Mezzogiorno verso la strada su cui si sta avviando il resto del Paese, sviluppo e crescita non potranno che essere penalizzati rispetto agli altri Paesi membri dell'Unione Europea.

(Servizio a pagina 7)

LA VOCE A NEW YORK

Lavorare in America: aspetti positivi e negativi



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

La cospirazione

CARACAS - Per la Suprema Corte del Venezuela (TSJ) non vi sono dubbi. Le accuse mosse al presidente dell'Assemblea Nazionale sono la prova lampante dell'esistenza di una cospirazione.

Gladys Gutierrez, presidente del Tsj, ha letto un comunicato attraverso il quale l'istituzione che presiede prende posizione dopo le ripetute denunce di corruzione e narcotraffico mosse dal Wsj contro Diosdado Cabello, presidente del Parlamento. - Il Tsj - ha sottolineato Gutierrez - condanna le accuse cospirative di settori internazionali i cui obiettivi evidenti sono quelli di danneggiare la reputazione delle autorità legittime del Paese.

Le denunce del "Wall Street Journal", autorevole quotidiano nordamericano, hanno contribuito a rendere ancor più incandescente il clima politico venezuelano, alle porte di una campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento. Mentre i simpatizzanti del governo fanno quadrato attorno alla figura del presidente dell'An, l'Opposizione reclama si apra un'indagine e si faccia luce sulle accuse di corruzione e narcotraffico mosse contro Diosdado Cabello e altri funzionari del governo.

(Servizio a pagina 5)



NELLO SPORT



Juve, stella d'argento:
arriva la decima
Coppa Italia

L'ISIS INVADE PALMIRA

Obama convoca il consiglio di guerra

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1993

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DELEGAZIONE DI NIAF

A Palermo per commemorare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

WASHINGTON – John M. Viola, Presidente della National Italian American Foundation (NIAF), sarà a capo di una delegazione che si recherà il 23 maggio a Palermo per la commemorazione del ventitreesimo anniversario delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio.

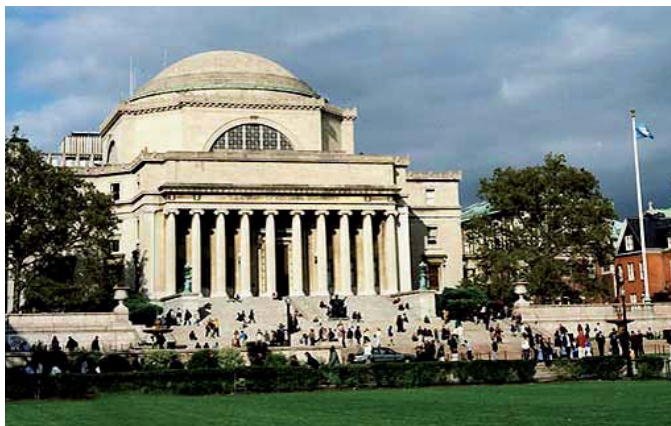
Le morti di Paolo Borsellino, di Giovanni Falcone e di sua moglie Francesca Morvillo saranno ricordate da un evento speciale organizzato dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone.

Palermo chiama Italia, questo il nome dato all'evento che è stato organizzato con la collaborazione della Direzione Generale per gli studenti del Ministero della Pubblica Istruzione. Più di 40.000 studenti provenienti da tutta Italia e centinaia provenienti da Europa e Stati Uniti si incontreranno in onore dei due giudici brutalmente assassinati dalla mafia.

Il Presidente di Niaf, John M. Viola ricorda così i due giudici: "NIAF è onorata di partecipare a questo evento solenne. I giudici Falcone e Borsellino hanno dato la vita per la lotta contro la mafia. Un male che ha effetti devastanti non solo sull'Italia ma anche sugli Stati Uniti. Un male che è una macchia sulla reputazione degli italiani e degli italoamericani"

La delegazione di NIAF si riunirà in Italia con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini. Saranno presenti all'evento anche il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, il ministro della Giustizia Andrea Orlando e la sorella di Giovanni Falcone, Maria.

La presenza di NIAF a Palermo dimostra quanto le figure di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino siano diventate l'icona di un mondo migliore, di un mondo più pulito.



Francesca Bartolini, Assistant Professor of Pathology and Cell Biology, lavora alla Columbia University "Amo New York perché ho bisogno di stimoli continui. Il cambiamento è fondamentale perché ti spinge fuori dalla tua zona di comfort"

Lavorare in America: aspetti positivi e negativi

Annalisa Arcoleo

NEW YORK - Continua la nostra serie di incontri con le eccellenze italiane nel campo scientifico che svolgono il loro lavoro presso la Columbia University di New York, portando grande orgoglio in Italia. Dopo Ottavio Arancio incontriamo Francesca Bartolini, una newyorkese romana. Sì, perché non ha ancora perso del tutto il fantastico accento della sua città d'origine, anche se quando parla inglese è un'americana doc. La incontriamo in un bar di Manhattan. Fin dal primo secondo capiamo che è un peperino, una ragazza dal carattere esuberante e dall'energia contagiosa, tanto che non siamo sicuri fosse la persona che stavamo cercando!

"Chi lavora in questo ambiente è abbastanza folle, non è vero quello che si dice su scienziati e professori... Non sono tutti posati e seriosi, la maggior parte di loro sono persone creative e con tanti interessi diversi che possono apparire scollegati col nostro lavoro. Io per esempio studio flamenco da molti anni". È chiaro fin da subito che abbiamo a che fare con una persona straordinaria. Conosciamola meglio.

- Come sei arrivata alla Columbia University?

- Mi sono laureata alla Sapienza di Roma, in Genetica, Scienze Biologiche. Sono entrata alla scuola di Dottorato al Policlinico Umberto I iniziando una tesi di filologia molecolare, ma sono una testa calda: volevo andare in America. Il mio professore mi disse di no perché aveva bisogno di una persona in laboratorio. Quindi ho mollato. Sono venuta in America e ho trovato lavoro come assistente di laboratorio in un'università di Chicago per due anni e mezzo. Nel frattempo ho applicato per la scuola di dottorato, ma a New York. Perché l'obiettivo era New York.

- Perché New York è New York. Non esiste un altro posto uguale.

- Io ho scritto sul mio telefono "ricordati che se lasci New York devi vivere in America!"

- Come sei riuscita a raggiungere l'obiettivo newyorkese?

- In realtà quando sono venuta qui non avevo idea di cosa volessi fare. Non avevo neanche padronanza della lingua. Quindi sono entrata come assistente di laboratorio senza avere nemmeno il dottorato, perché l'avevo mollato, prendendomi una pausa di riflessione in cui ho capito che se volevo veramente intraprendere questa carriera dovevo applicare per il dottorato a New York. Ho passato vari esami di ammissione, studiato inglese e alla fine ci sono riuscita,

entrando alla New York University e prendendo il dottorato in Biochimica e Biologia Cellulare nel 2004.

- Quali sono le differenze nel tuo lavoro tra Italia e Stati Uniti?

- Intanto mi pago l'80% di stipendio sui fondi di ricerca. Questo significa che non posso aumentarmi lo stipendio perché tolgo soldi alla ricerca, o allo studente. Gli italiani si lamentano, ma non capiscono che anche qui ci sono tanti problemi. In Italia è vero che c'è molta didattica che ti toglie molto tempo sicuramente, ma almeno lo stipendio non se lo devono trovare. La maggior parte dei laureandi non li devono pagare, i dottorandi stessa cosa, perché nella maggior parte dei casi (ci sono anche dottorandi non pagati affatto purtroppo) paga il dipartimento. Quello che il professore in Italia deve trovare sono i fondi per fare ricerca, ed è vero che i fondi concessi in Italia sono ridicoli. Ma è vero pure che possono richiedere i fondi europei, che sono più sostanziosi, e hanno la possibilità di collaborare con l'America. Quindi il prossimo italiano che mi dice "beato te che stai in America" ci litigo!

- Italiani avvertiti.

- Certo! Capisco che anche lì hanno i loro problemi, ma qui devi pagare l'affitto del laboratorio, più banconi occupi più soldi devi avere; devi pagare gli stipendi di tutti quelli che sono in laboratorio; una grande fetta del tuo stipendio non viene coperta dal dipartimento. Ci sono tantissime spese.

- Quando sei entrata alla Columbia?

- Nel 2004. Ho anche i miei vantaggi, parliamoci chiaro. Microscopi gratis, reagenti a disposizioni... questo è un lusso, non posso lamentarmi. Ma quando devi, due - tre volte al mese, revisionare dei papers che ti mandano i giornali e diversi progetti di ricerca, oltre a dover continuamente cercare i tuoi fondi per sopravvivere, togli tempo al tuo lavoro di ricerca. In più, il publishing scientifico è diventato un business, i ricercatori pagano per pubblicare i loro papers sui giornali e lavorano per i giornali come revisori gratis. Se vuoi pubblicare sono soldi che togli alla ricerca.

- Perché hai lasciato l'Italia?

- Non mi trovavo con la mentalità italiana, una struttura troppo gerarchica. Io sono stata sempre un po' ribelle, già il fatto di dare del Lei al professore mi dava sui nervi. Sentivo la pressione psicologica del rispettare i tempi. Ma di che stiamo parlando? Se c'è un

momento in cui devi esplodere è quando sei giovane. Questa è la grandezza di questo Paese: un ragazzo entra in una scuola di dottorato che non sa niente, ma già viene preso in considerazione, viene sottoposto a critiche i lavori, gli vengono messe le pipette in mano da subito, viene responsabilizzato immediatamente. Ricordo che in Italia, quando ho fatto la tesi sperimentale, facevo appena un "pezzetto" di esperimento. Il resto e la fine dell'esperimento veniva elaborato da altre persone. Ma che vuol dire? Io metto i miei studenti a far tutto da subito.

- Cosa ti ha colpito dell'America?

- Los Angeles. Devi essere un po' fuori di testa per vivere lì, ma se lo sei la adori. Anche mio marito David la adora, ma in California le Università sono quasi tutte statali, non è esattamente il posto migliore per il mio tipo di lavoro. Amo comunque New York, ho bisogno di stimoli continui. Il cambiamento è fondamentale perché ti spinge fuori dalla tua zona di comfort. Per essere creativo devi essere spinto fuori dalla tua zona di comfort, e New York è perfetta per questo. Metterti in gioco è l'unico modo per imparare, se smetti di imparare il cervello si atrofizza.

- Tu lavori nel campo dell'Alzheimer.

- Sì, sono una biochimica del citoscheletro che lavora sui meccanismi cellulari che causano il deficit della memoria nei pazienti con Alzheimer. Abbiamo modelli cellulari, lavoriamo anche sui tessuti post mortem dei pazienti e su modelli murini di Alzheimer.

- Sembra abbastanza stressante.

- Ecco perché faccio flamenco. Mi scarico. Anche se non sono un tipo che si rilassa. Anzi, per rilassarmi faccio i games di matematica. E David è come me: per rilassarsi fa composizioni di musica. A casa abbiamo 70 strumenti, lui è un compositore da 30 anni.

- Guardare la televisione ogni tanto per rilassarsi? No?

- Abbiamo due tv. Spente. O se sono accese vediamo i documentari. Ah! David ha un'orchestra di elefanti in Thailandia! Che suonano! Voglio chiudere questa intervista con questa immagine: gli elefanti in Thailandia che suonano gli strumenti costruiti da David. E ribadire un concetto che Francesca e Ottavio hanno cercato di farci capire nelle loro interviste: ragazzi, è la vostra vita, dovete esplodere, siate rispettosi degli altri ma un po' folli, prendete ciò che vi appartiene. Grazie a Francesca e David per l'energia che trasmettono e per la loro positiva follia contagiosa!

Il saggio di Emanuela Medoro sulla ricerca linguistica del grande drammaturgo italo-americano

“Mario Fratti fra italiano e inglese”, un libro interessante

Goffredo Palmerini

L'AQUILA - È uscito di recente, pubblicato da REA Edizioni (L'Aquila, 2015), un interessante volumetto di 118 pagine curato dall'anglista Emanuela Medoro: "Mario Fratti fra italiano e inglese", un mini laboratorio sulla ricerca linguistica del grande drammaturgo italo-americano, nato a L'Aquila, che dal 1963 vive a New York. Il volume, in formato digitale (\$2,99 e-book), è acquistabile sulle maggiori agenzie di vendita on line, mentre in formato cartaceo si può richiedere direttamente all'editore (www.reamultimedia.it - redazione@multimedia.it). Il lavoro della Medoro non ha la pretesa d'essere un Saggio linguistico tout court. Piuttosto vuole offrire solo un esempio di come Mario Fratti abbia dedicato una particolare attenzione alla ricerca del linguaggio, attingendo in modo certosino da svariate fonti e, più assiduamente, da quella giornalistica.

“L'Inglese non è la prima lingua di Mario Fratti - scrive Emanuela Medoro nell'introduzione al volume -, è una lingua presa in prestito in età adulta, cui ha dedicato attenzione e cure documentate da una ampia raccolta di frasi, prese prevalentemente dal New York Times, ma anche da romanzi e testi teatrali. Una decina di grossi quaderni, manoscritti sempre con lo stesso ordine, con una grafia ordinata e sistematica sono il risultato di questa paziente ricerca portata avanti con passione nel corso degli anni vissuti a New York. A proposito di questa attività di ricerca M. Fratti dice: «L'Inglese non è la mia prima lingua. Ho cominciato a scrivere in Inglese cinquant'anni fa. Durante la mia lunga carriera ho trovato che ci sono molte espressioni o modi di dire in Inglese che, a causa della unicità del loro costrutto, non saranno mai facilmente usate da quelli la cui prima lingua non è l'Inglese. Per far sì che le traduzioni in Inglese dei miei lavori suonassero più autenticamente "Inglese" (o Inglese-Americano), ho dato la caccia ed ho collezionato molte frasi Inglese, costrutti grammaticali, che sono in qualche modo così idiomatiche che non saranno mai ovvie per i traduttori la cui prima lingua è diversa dall'Inglese. La raccolta è durata circa quarant'anni». In prima lettura la raccolta si presenta come una massa caotica di frasi ritagliate da contesti diversi, l'alto mare aperto dell'inglese, la realtà infinita ed inafferrabile per non nativi della lingua parlata e scritta dalle persone colte, che comunicano in modo pieno e idiomatico. Attraverso queste frasi il lettore può compiere un viaggio affasci-

nante che esplora usi e abitudini americane nello spazio dell'isola di Manhattan, può entrare nel cuore di New York.”

“Ho notato particolare interesse - aggiunge Emanuela Medoro - per frasi che toccano i temi ricorrenti nell'opera di Mario Fratti drammaturgo: persone e atteggiamenti, idee e sentimenti, conflitti, bugie e inganni, relazioni sociali, il lavoro e gli affari, vincitori e vinti, la politica, lo spettacolo. Questi concetti sono diventati le aree tematiche che raggruppano le frasi della raccolta seguente. Da notare che non sempre è stata facile l'attribuzione di una frase all'una o all'altra area, accade che alcune frasi siano inserite perché interessanti dal punto di vista linguistico, anche se non precisamente appartenenti al tema del gruppo. È bene notare che questa raccolta di frasi, pur spaziando all'interno della lingua inglese, idiomatica, parlata e scritta dalle persone colte, non va letta come un dizionario che illumina i significati e gli usi più comuni delle parole e delle combinazioni di esse. Invece essa acquista significato come un capitolo, invero molto singolare, dell'opera complessiva di Mario Fratti, poeta, drammaturgo ed anche filologo. Infine sottolineo che, poiché manca il contesto da cui sono ritagliate le frasi, le mie traduzioni sono solo delle proposte e spero di aver centrato il loro significato fondamentale e più usato.”

Ho accolto volentieri l'invito dell'autrice a scrivere la prefazione al suo libro. Qui di seguito la riporto, magari può essere minimamente utile a trarre un'idea del buon lavoro di Emanuela Medoro, linguista, ma anche giornalista di talento.

Scrivo volentieri questa breve presentazione al prezioso lavoro di Emanuela Medoro. Un piccolo esempio del fecondo giacimento linguistico raccolto dal drammaturgo Mario Fratti nelle quotidiane letture di giornali - in primis il New York Times - e riviste americane, annotando con cura certosina frasi idiomatiche della lingua inglese, non altrimenti reperibili. In oltre cinquant'anni di vita culturale nella Grande Mela - dove era giunto nel 1963 per una sua opera messa in scena da Lee Strasberg, poi per insegnare alla Columbia University e all'Hunter College, quindi per un'intensa attività drammaturgica - Mario Fratti rivela, con questa curiosità d'indagine sulla qualità della lingua inglese, una passione che va ben oltre l'interesse verso un idioma. Una lingua, l'inglese, che in più occasioni ha dichiarato d'amare, esaltando-

ne l'efficacia e la spigliatezza.

D'altronde, la sua stessa capacità d'armeggiarla in maniera brillante nella sua produzione di commedie e drammi teatrali è la rappresentazione icastica che la padronanza di quella lingua è diventata così forte patrimonio, al pari dell'italiano, da avergli conquistato l'ammirazione degli americani per il suo teatro. Asciutto, tagliente, imprevedibile il suo teatro, dove la costruzione letteraria e drammaturgica è talmente aderente al costume e alle abitudini di quel popolo da avergli procurato apprezzamenti e successi talvolta ben più significativi di quelli che gli americani hanno riservato a giganti della loro drammaturgia, quali Tennessee Williams, Arthur Miller, Thornton Wilder, Edward Albee, Eugene O'Neil.

E la cifra del successo di Fratti sta proprio nella sua capacità di scrivere teatro con un fraseggio dialogico che non ricorre a fronzoli, a giri di parole, ma è diretto, penetrante, fulminante, quando con finali del tutto inattesi e sconcertanti riesce sempre a stupire. Eppure, alla straordinaria fecondità della produzione teatrale, il drammaturgo aquilano, ormai trapiantato a New York, ha coltivato un insospettato interesse filologico, un'attenzione alle qualità e alle raffinatezze della lingua inglese, da portarlo ad annotare con regolarità e passione frasi e locuzioni singolari, con il relativo significato in italiano, che hanno riempito una mole impressionante di pagine di quaderni. In questo pelago di ricchezze idiomatiche si è avventurata Emanuela Medoro. Non senza qualche incertezza e dubbio, all'inizio, se non altro per la difficoltà d'operare una selezione tra tanta disponibilità. Se posso fare un'annotazione personale, io l'ho certamente incoraggiata in questa iniziativa. Per almeno tre ragioni. Non posso osare nel riconoscerme un valore filologico, non avendo la necessaria conoscenza dell'inglese per dare questo giudizio. Eppure questa potrebbe essere una prima ragione. La seconda è quella di mostrare, di Mario Fratti, un interesse spinto fino alla scoperta d'ogni dettaglio della caratura idiomatica d'una lingua, che peraltro passa per l'essere semplice e stringata. La terza ragione credo di significarla nel rilevante valore di quest'accurata documentazione linguistica di Mario Fratti, che immagino non abbia precedenti.

Mi spingo a ritenere che tale mole di patrimonio idiomatico sia anche il modo di certificare, attraverso la singolare e duttile modularità del fraseggio, l'anima profonda

d'un popolo, e l'indole, che traspare dalla fioritura della sua parola. Fratti l'ha rinvenuta ed archiviata meticolosamente nei suoi quaderni, l'anima del popolo americano, dentro la ricchezza linguistica magari difficile da trovare in letteratura e che invece è rinvenibile nella lingua quotidiana, che sia di strada o delle élite culturali, riportata nelle pagine dei giornali.

Qui sta anche la preziosità di questa piccola opera d'arte di Emanuela Medoro. Non era e non è intenzione dell'autrice dare senso esaustivo a questa iniziativa di documentazione sull'opera del nostro insigne concittadino. Al più, vuole tentare di dare solo saggio del rilevante cespite linguistico accumulato da Mario Fratti, sottoponendo ai lettori desiderosi di scoprire la lingua degli americani un esempio della ricchezza espressiva, che è anche sintomo della cultura d'un popolo. Una piccola ma significativa selezione espunta da una dotazione rilevante di locuzioni, che ad altri - linguisti, filologi ed accademici - potrebbe interessare compiutamente per studio e trattazione. Resta sicuramente illuminante la doviziosa curiosità che alimenta l'intensa vita culturale del nostro concittadino Mario Fratti. Che ci fosse noto come uno degli autori di teatro più grandi e famosi nel mondo, è del tutto acclarato. Mentre è per noi sicuramente una sorpresa scoprirlo nell'inconosciuto sconfinamento: un Fratti così particolare ed imprevedibile anche nel campo della ricerca filologica, come solo il suo teatro poteva averci abituato.

Mario Fratti, professore emerito presso l'Hunter College, è un drammaturgo e critico teatrale di fama internazionale. Autore di oltre ottanta opere per il teatro, commedie e drammi, tradotte in una ventina di lingue e rappresentate in seicento teatri di tutto il mondo, è meglio conosciuto per il suo musical *Nine* (ispirato dal famoso film di Fellini, 8 e mezzo), che nella sua produzione originale del 1982 ed in quelle successive ha vinto numerosi premi, tra cui 7 Tony Award, che per il teatro è come l'oscar per il cinema. Mario Fratti è nato a L'Aquila il 5 luglio 1927. Vive a New York dal 1963. Oltre ai suoi scritti drammaturgici, di recente Fratti ha pubblicato il romanzo "Diario proibito" (Graus Editore, Napoli 2013), ambientato nella sua città natale, e la silloge poetica "Volti" (Edizioni Tracce, Pescara 2014). Scrive note di critica teatrale per *America Oggi*, il più diffuso quotidiano italiano negli Stati Uniti, e per nove giornali europei.

ICE

Maurizio Forte
sostituisce Paolo Celeste

Flavia Romani



NEW YORK - Dopo due anni come "trade commissioner" a New York, Pier Paolo Celeste ha lasciato la "grande mela" per trasferirsi a Mosca, dove assumerà la direzione degli uffici dell'Italian Trade Agency". Lo sostituisce Maurizio Forte, fino a ieri direttore dell'ufficio dell'Ice a Mosca. Uno strano avvicendamento che porrà i due direttori di fronte a nuove e complesse sfide.

Maurizio Forte, infatti, si troverà alle prese con le difficoltà proprie di una economia in ripresa ma che, comunque, ancora soffre le conseguenze di una lunga e profonda recessione. Inoltre dovrà accompagnare le aziende italiane in un mercato assai competitivo in cui gli spazi, le nicchie, sono sempre più piccoli e ai quali solo accede e trionfa l'eccellenza.

Maurizio Forte, che è nato nel 1963, ha comunque una grossa esperienza acquisita dopo nove anni alla direzione dell'ufficio Ice a Shanghai e due alla direzione di quello di Mosca dove ha anche svolto responsabilità di coordinamento della rete ICE nella Federazione russa, in Armenia, Bielorussia e Turkmenistan. Dal canto suo, Pier Paolo Celeste, che ha lasciato la sede di NY che ha diretto per circa due anni, dovrà affrontare le difficoltà intrinseche alle sanzioni imposte alla Russia a seguito della crisi ucraina.

FESTA DELLA REPUBBLICA

A New York torna la caccia al tesoro del Consolato d'Italia

NEW YORK - Dopo il successo dell'anno scorso, il Consolato generale d'Italia a New York, in occasione della Festa della Repubblica, sostiene quest'anno la "Caccia al tesoro" in programma il 31 maggio con il tema "Lights, Camera, Action".

Organizzata da Elica e dall'associazione culturale *Disturbo*, il tema della caccia di quest'anno sarà il cinema italiano. Il concorso consiste in una "maratona fotografica": alla partenza sarà dato alle squadre - formate da due persone ognuna - un elenco di destinazioni con i "soggetti" da trovare e gli enigmi da risolvere. Ad ogni tappa, la squadra dovrà scattare una foto.

Si parte alle 12 dal Consolato. Il primo premio consiste in una Vespa Piaggio. La premiazione si terrà il 2 giugno in Consolato.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de la Comisión Técnica Electoral de la MUD, José Luis Cartaya, anunció que fueron proclamados los 40 candidatos electos en las primarias del domingo. Pero, aún quedan por definir 125 candidatos por consenso. Confirmó que 570.892 electores participaron en las primarias, lo que representa un 7,64%

MUD proclama a electos en primarias

CARACAS- El presidente de la Comisión Técnica Electoral de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), José Luis Cartaya, confirmó que 570.892 electores participaron en las primarias, realizadas este domingo lo que representa un 7,64%.

Sin embargo, a la alianza opositora aún le queda por definir 125 candidatos por consenso.

Asimismo, José Luis Cartaya criticó las declaraciones del alcalde del municipio Libertador y vocero del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), Jorge Rodríguez, sobre el proceso electoral.

"Va a tener que buscar un matemático que lo ayude a sacar cuentas, bienvenida sus críticas, pero ya basta de esa manera de hacer política".

En relación a la sentencia admitida este lunes por el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) y las posibles primarias en los municipios de Baruta, Chacao y El Hatillo, aseveró que no hay tiempo de realizar primarias en otros circuitos.

ECONOMÍA

Cendas: Canasta Básica de abril se ubicó en Bs. 37.960,36

CARACAS- El costo de la canasta aumentó Bs. 2.835,91 con respecto al mes de marzo y Bs. 19.638,07 con respecto al mes de abril de 2014

Según el estudio del Centro de Documentación y Análisis Social de la federación Venezolana de maestros, la variación anualizada para el período abril 2015- abril 2014 fue de 107,2% o Bs. 19.638,07; lo que representa tres y medio salarios mínimos.

El informe demuestra que se requieren 6.8 salarios mínimos para poder adquirir la canasta básica para una familia de cinco miembros.

De la canasta alimentaria fueron las raíces y los tubérculos, los rubros que arrojaron un mayor incremento con un 13,7%.

Mientras que el rubro de vestido y calzado aumentó 528,06 bolívares, al subir de 2.516,94 a 3.045,00 bolívares y los índices relativos a la educación subieron

"Tuvimos un proceso pulcro y unitario; es el primer paso para presentar la alianza perfecta", remató Cartaya.

Por otro lado, Cartaya aseguró que la MUD no ha recibido ninguna queja sobre la supuesta injerencia de dirigentes del oficialista

Partido Socialista Unido de Venezuela en las primarias de Carabobo, como lo denunció el partido Proyecto Venezuela. "De ninguna forma escrita, verbal o mensaje a través de las redes sociales hemos recibido ninguna de las quejas hechas por Proyecto Venezuela".

DEFENSOR

Esperan agilizar los trámites para la entrega de "El Colombia"

CARACAS- El Defensor del Pueblo, Tarek William Saab, informó que el Gobierno de Venezuela espera que el Estado colombiano agilice los trámites administrativos para la entrega de Leiver Padilla Mendoza, alias "El Colombia", solicitado como autor intelectual y material de los asesinatos del diputado Robert Serra y de María Herrera. En declaraciones ofrecidas en la afuera del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), transmitidas por Venezolana de Televisión, el funcionario destacó que "ahora toca que las autoridades colombianas, el Estado colombiano agilice los trámites administrativos para la entrega de este asesino cuyos testigos presenciales de este lamentable hecho lo señalan a él (Leiver Padilla) directamente como el autor material".

El pasado 6 de mayo el presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, autorizó a través de la resolución ejecutiva 069 la extradición de Leiver Padilla Mendoza quien es acusado de los delitos de homicidio agravado, robo agravado cometido a mano armada y asociación para delinquir. La Corte Suprema de Justicia de Colombia había aprobado la extradición el 30 de abril.

Padilla Mendoza fue capturado por autoridades colombianas hace seis meses en Cartagena, a donde huyó tras el crimen, cometido el 1° de octubre de 2014, en Caracas.

EDUCACION

Maestros satisfechos con ajuste salarial de 50%

CARACAS- El presidente de la Federación Venezolana de Maestros, Orlando Alzuru, anunció que la discusión del contrato colectivo podría comenzar en las próximas semanas y aclaró que están pidiendo un aumento en salarios mínimos pues los incrementos en porcentajes "se los traga la inflación".

El titular de la FVM aclaró ayer que los docentes lo que estaban solicitando era un ajuste salarial no un aumento. "Porque nuestras tablas habían quedado rezagadas, dado que el aumento del salario mínimo había rebasado nuestro salario base, por eso solicitábamos entre 45 y 50% de ajuste antes de discutir el nuevo contrato colectivo, con los que buscaremos el aumento que los docentes necesitan".

"Estamos satisfechos porque fue lo que nosotros le propusimos al Ministerio de Educación", precisó.

En entrevista a César Miguel Rondón en el Circuito Éxitos, Alzuru insistió en que ahora los educadores están pidiendo a MinEducar el adelanto de la discusión de la contratación colectiva. "Donde vamos a tratar de nivelar el salario al costo de la canasta básica familiar. Nosotros aspiramos que ese contrato colectivo se discuta a la mayor brevedad posible, las 9 federaciones tenemos un proyecto ya elaborado para empezar a discutir".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <p>Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓</p> <p>Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓</p> <p>Aposlle dell'Aia. ✓</p> <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓</p> <p>Otros países. Consultar ✓</p>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +5212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Jildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39333045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Departamento de Estado no se pronuncia sobre caso Cabello

WASHINGTON- Consultados sobre el tema en una rueda de prensa ofrecida ayer, el Departamento de Estado de EEUU no emitió juicio sobre la supuesta investigación al presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, en ese país, ni sobre el artículo publicado por el Wall Street Journal.

Sobre el particular, el secretario de Prensa de la Casa Blanca, Josh Earnest, aseguró no tener detalles sobre el informe del medio estadounidense. Otro portavoz del Departamento de Estado citado por CNN extendió un poco más su respuesta, aseverando que "no se pronuncian sobre investigaciones en curso, cualquier consulta adicional debe ser presentada al Departamento de Justicia".

Por su parte, el Departamento de Justicia de EEUU aseguró que no haría comentarios sobre este tema.

Capriles: La demanda no ha llegado

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, dijo ayer que no teme a la demanda interpuesta por los siete funcionarios gubernamentales sancionados por EEUU.

"La demanda no ha llegado pero ya dicen que me demandaron", precisó el mandatario regional.

"Ahora quieren poner un obstáculo más, salieron con que me van a demandar, esta gobernación está abrazada a la verdad. A mi ningún enchufado no me va a decir que debo decir y no debo decir", expresó Capriles.

El Gobernador estima que algunas personas del Gobierno, "Si la verdad nos cuesta demandas, que vengan todas las demandas. No tenemos miedo a decir la verdad. Lo que quiere el gobierno es que la gente se calle", agregó.

Piden a Pdvsa agilizar instalación del tag para expendio de combustible

ZULIA- El gobernador del estado Zulia, Francisco Arias Cárdenas, solicitó a la estatal Petróleos de Venezuela (Pdvsa) agilizar la activación de nuevos puntos para instalar la tarjeta automática o etiqueta (tag) para la compra de combustible.

En ese sentido, la autoridad regional comentó que a medida que sean habilitados los puntos de instalación del tag, las colas de vehículos en las gasolineras disminuirán.

Por su parte, el legislador Eduardo Labrador comentó que el parlamento zuliano solicitará que para el mes de julio 100% de las estaciones de servicio activen el tag.

Labrador aseguró que con la activación del tag en todas las gasolineras se estarían ahorrando 70 millones de litros de combustible que salen hacia Colombia por vía del contrabando.

Montoya no fue recibido en AN para tratar caso Andorra

El diputado de la Asamblea Nacional, Julio Montoya, repudió no ser recibido ayer por la Comisión de Contraloría de la AN, a donde fue invitado para consignar las pruebas que vinculan a altos funcionarios y empresarios venezolanos en el blanqueo de capital en el banco de Andorra.

"No hubo comisión, nos invitaron a una reunión que no existía y que suspendieron sin informarnos". Aseveró Montoya, al tiempo que destacó que no descansarán y acudirán hoy a la Fiscalía General de la República y entregarán estas pruebas.

Informó que mostrarán grabaciones que revelan cómo sobornaban a las autoridades españolas y de Venezuela para que no se investigaran las denuncias. "Es un caso algo complicado, hay cuentas en Islas Vírgenes, Panamá, Belice, Portugal y Andorra. Son los sitios en donde entró el dinero proveniente de la corrupción de altos funcionarios venezolanos junto con empresarios".

Inyección de fondos podrían incrementar reservas de Venezuela

El banco de inversión JP Morgan asegura en un informe citado por la agencia de noticias Reuters que las reservas internacionales venezolanas podrían ser impulsadas por la inyección de fondos provenientes de acuerdos con China o de Petróleos de Venezuela.

"Es posible que las reservas puedan ser impulsadas nuevamente de forma temporaria pero la tendencia a la baja parece intacta", aseguran.

"La fuente principal de ingresos potenciales serían desembolsos chinos, o infusiones de fondos de Pdvsa, además de otra posible monetización de Petrocaribe", agregó JP Morgan.

La magistrada Gladys Gutiérrez indicó que los señalamientos de los medios de comunicación contra Cabello pretenden "violiar la soberanía nacional y el derecho del pueblo a la paz"

TSJ: Acusaciones contra Cabello carecen de fundamento

CARACAS- La presidenta del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), Gladys Gutiérrez, hizo lectura ayer de un comunicado emitido por el máximo juzgado respecto a los señalamientos hechos por medios de comunicación social internacionales contra el presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello, e indicó que carecen de fundamento. Gutiérrez aseguró que tales menciones hacen alusión a situaciones no sustentadas y que no cuentan en el ámbito jurídico nacional porque carecen de veracidad.

La magistrada indicó que tales señalamientos contra Cabello pretenden "violiar la soberanía nacional y el derecho del pueblo a la paz".

"El Poder Judicial rechaza rotundamente temerarias acusaciones que han fijado autoridades que ejercen responsabilidades como el presidente del poder legislativo nacional".



Gutiérrez detalló que el diputado Cabello "ha hecho trabajo de calidad con enorme sacrificio y valentía con el fin de enaltecer a Venezuela".

Harán seguimiento a caso Cabello

El primer vicepresidente de la Asamblea Nacional (AN), Elvis Amoroso, informó que parlamentarios presentaron este miércoles ante la Fiscalía

General de la República un acuerdo en favor del presidente del Parlamento, Diosdado Cabello, con el fin de rechazar un comunicado suscrito este martes por el oficialismo en el homicidio para rechazar la "campaña difamatoria" contra Cabello hecha por medios internacionales.

Desde el Ministerio Público, el diputado precisó que entre las acciones que tienen previsto

se encuentra el hacer seguimiento al caso representantes de la comisión de medios así como la vicepresidencia de la AN.

El diputado y miembro de la Dirección Nacional del Partido Socialista Unido de Venezuela, Darío Vivas, manifestó que "es una acción canallasca y temeraria de intentar desviar la atención en momentos en que la MUD acaba de recibir la mayor derrota cuando ni sus partidarios participaron en las elecciones convocadas por ello".

Vivas dijo que desde el Partido Socialista Unido de Venezuela repudian la acción y condenan los hechos "en los que los grandes medios arremeten contra un ciudadano y luego estos no tienen el derecho a la defensa, estamos ante un tipo de medios que condenan a la gente al desprecio público y luego se esconden detrás del argumento de la libertad de expresión para no asumir su responsabilidad".

FISCALÍA

Darán a conocer próximamente la lista de empresas involucradas en fraudes con divisas

CARACAS- La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, informó ayer que próximamente se darán a conocer los nombres de las personas jurídicas que estuvieron involucradas en operaciones fraudulentas con divisas. Ortega Díaz explicó que actualmente el Ministerio Público está en la preparación de esta lista, que también tendrá los nombres de los funcionarios públicos implicados en estas acciones que han perjudicado al Estado venezolano.

La representante del MP también indicó que se desarrollan labores para que se aplique la ley no solo en la restitución de las sumas aprovechadas, sino también en cumplir las penas que sean impuestas.

Sobre el caso de Andorra, la fiscal precisó que su despacho ha pedido la congelación de cuentas, prohibición de enajenar y gravar bienes y algunas privativas de libertad para los involucrados, pero aclaró que "en cuanto sean capturadas estas personas, estaremos infor-

mando". Ortega Díaz señaló que el Ministerio Público ha solicitado a las autoridades de Andorra,

Suiza y España información sobre los venezolanos supuestamente implicados en el caso de lavado de capitales en bancos

de esos países. "Estamos esperando esas respuestas que yo estimo que será positivo y nos van a responder".



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

PARLAMENTO

La minoranza del Pd non vota

ROMA - Passa con la maggioranza assoluta, non un voto più nè uno meno, a Montecitorio la riforma della Scuola. In 28, l'ala sinistra che fa capo a Roberto Speranza e Gianni Cuperlo, marciano la distanza scegliendo di non votare, rinviando lo scontro al Senato, dove la maggioranza si regge su 13 voti di scarto. Ma nonostante l'apertura al confronto, nessuno esclude che, dopo le regionali, a Palazzo Madama il governo metterà la fiducia sulla "Buona Scuola" per evitare le forche caudine di centinaia di emendamenti e rispettare la dead line del 15 giugno per l'ok finale.

Nonostante i numeri dei dissidenti si siano assottigliati rispetto al voto sull'Italicum, la riforma della scuola certifica la frattura dentro i dem. "È la prova che è un'opposizione a prescindere, un vietnam strumentale non di merito", evidenziano i renziani, facendo riferimento alla lettera dialogante con cui la sinistra riconosce i passi avanti alla Camera e chiama i senatori ad impegnarsi per correttivi in tre punti. Ma sulle due nuove modifiche chieste dalla minoranza per rivedere la chiamata diretta del preside e sulle assunzioni per i precari di seconda fascia, la sinistra al Senato, una pattuglia di una ventina di senatori, troverà, spiegano ambienti di maggioranza, la porta chiusa.

Tra i renziani l'indicazione è che la strategia e anche l'eventuale resa dei conti con la minoranza si farà solo dopo il voto amministrativo del 31 maggio. Ed è evidente che l'esito influenzerà il comportamento di Renzi. Che, comunque, rivendica come, anche se non tutti sono d'accordo, "nessuno possa negare che finalmente in Italia le cose si fanno, la politica ha ripreso slancio e il tempo delle chiacchiere è finito". Il leader Pd elenca le riforme dell'ultimo anno, dal jobs act alla responsabilità civile dei magistrati, e con i suoi si dice tranquillo sull'esito delle regionali. Certo in Liguria, a detta di tutti, la vittoria di Lella Paita è incerta, in Veneto spodestare Zaia è un'impresa quasi impossibile e in Campania la polemica sui candidati imprevedibili invita a prendere con cautela il vantaggio nei sondaggi di Vincenzo De Luca.

Ma Renzi, che stamattina riunirà la segreteria, spronerà dirigenti e peones ad una campagna elettorale pancia a terra e concentrata nel rivendicare la differenza tra un passato di politica litigiosa e inconcludente ed un presente con un governo che "fa le cose" e un Parlamento chiamato a ripetute sedute di votazioni. E nel rush finale della campagna elettorale, finiranno nel mirino del premier vari esempi di conservatorismi, dalla sinistra "masochista" ai sindacati. "I sindacati quando al governo c'era la Fornero non hanno scioperato ma lo fanno contro la scuola che assume e contro il Jobs Act che porta posti di lavoro", rileva il leader dem che annuncia per la prossima settimana una visita a Melfi "per vedere in faccia le persone che sono state assunte". Con tanti saluti a Maurizio Landini. "Il suggerimento alla sinistra è di unirsi ai nuovi Conservatori di Fitto", ironizzano i renziani. La sinistra, a sua volta, non ha intenzione di trascorrere con le mani in mano l'ultimo scorcio prima delle elezioni. Da Speranza a Cuperlo, a Fassina, ormai sempre più lontano dal Pd, la minoranza farà campagna elettorale, certo per il partito ma anche evidenziando la volontà di influenzare da sinistra la linea del governo. Il luogo simbolico dello scontro, l'Ohio come ormai dicono tutti, sarà la Liguria: dal risultato dipenderanno molto gli equilibri anche dentro il Pd.

*Il Ministro dell'Istruzione
Giannini: "Il mondo
della scuola capirà
che questo decreto
legge fa l'autonomia.
Insegnanti, dirigenti
scolastici, studenti
e chi fa funzionare
la scuola devono
acquisire fiducia"*



Sì della Camera alla riforma della Scuola

ROMA - Nessun colpo di scena. La riforma della scuola a firma Renzi-Giannini ha avuto, come previsto già alla vigilia (detrattori compresi), il sì dell'Aula della Camera con 316 voti a favore, 137 contrari e un astenuto. Un voto avvenuto tra cori di dissenso partiti dai banchi di Sel e al quale non ha partecipato la sinistra del Pd. Ora il provvedimento va a Palazzo Madama, accompagnato dalle stesse proteste che hanno scortato tutto l'iter e che si sono fatte sentire fino all'ultimo minuto, anche stamani: centinaia di prof hanno preso tre ore di permesso sindacale (insieme a loro c'erano anche dirigenti scolastici e studenti) per urlare le loro ragioni davanti a Montecitorio. È il livello dello scontro pare destinato a salire.

I sindacati della scuola, che hanno in agenda un incontro con il ministro Giannini per lunedì, ieri pomeriggio si sono incontrati e hanno deciso, oltre a iniziative sul territorio e a una fiaccolata il 6 giugno, lo sciopero di un'ora nelle prime due giornate degli scrutini programmati nelle classi intermedie, "nel rispetto delle norme, delle famiglie e degli studenti". "È importante che questa riforma vada avanti e che i professori siano coinvolti" ha dichiarato in un'intervista radiofonica stamani il premier, Matteo Renzi, invitando a non fare, dalla scuola, "un terreno di scontro". Il blocco degli scrutini - ha aggiunto - "sarebbe un errore clamoroso perché va contro i ragazzi e le famiglie". E ha lanciato ancora una volta una frecciata ai sindacati: "Il punto è: possiamo dire che l'Italia è di tutti e non solo dei

Ancora proteste dei prof: "Sarà il Vietnam di Renzi"

ROMA - Non importa se la Camera ha dato il via libera alla riforma della scuola. Chi ne chiede il ritiro non intende arrendersi. C'è ancora il passaggio in Senato e - si spera - un margine di trattativa. L'importante è non mettere fine, proprio ora, alla protesta, perché "la scuola deve diventare il Vietnam di Renzi". È un dissenso trasversale quello che è cresciuto in questi mesi contro la "Buona scuola" di Renzi e Giannini. Ne fanno parte insegnanti, studenti, famiglie, sindacati, opposizioni politiche, che si ritrovano e si organizzano in piazze fisiche e virtuali. Appuntamento principe, nel grande giorno della Buona scuola alla Camera, l'assemblea pubblica di prof, sindacati e studenti davanti a Montecitorio. "Siamo circa 2.000", sostengono i ragazzi. Dentro si stanno discutendo gli ultimi articoli del ddl. Fuori, invece, gli insegnanti invitano a non votare il Pd alle regionali: "la scuola sia il Vietnam di Renzi"; i presidi si dicono preoccupati per le "responsabilità che verranno loro addossate". Ai manifestanti poi si aggiungono anche i politici. Stefano Fassina prende la parola ma viene contestato ("Fuori dal Pd", urlano i prof). Poi arriva Nichi Vendola, leader di Sel, parla con gli insegnanti e ribadisce che "la riforma è uno sfregio per la scuola pubblica". Ancora più diretto il deputato del M5s, Luigi Gallo: "questo ddl fa schifo". Più tardi l'intero gruppo parlamentare di Sel lascia l'Aula e unendosi ai manifestanti srotola una striscione: "Insieme per la scuola pubblica - Sel". C'è anche un mini-Renzi in piazza tra i manifestanti: è una bambola di pezza, realizzata da chi protesta, che riproduce il premier ed è accompagnata dalla scritta "cultura umanista".

sindacati? Sì, possiamo dirlo". Parole che non faranno certo felici le sigle della scuola che il 5 maggio hanno portato in piazza migliaia di persone. Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, che ha accolto il disco verde della Camera con commozione e soddisfazione, si è mostrata fiduciosa. "Il mondo della scuola - ha detto - capirà che questo ddl fa l'autonomia. Insegnanti, dirigenti scolastici, studenti e chi fa funzionare

la scuola devono acquisire fiducia". Ha quindi assicurato che il passaggio del ddl in Senato sarà "sostanziale, non formale" pur ribadendo che "i pilastri del provvedimento non saranno toccati". Più o meno quel che il Governo va ripetendo sin dall'inizio. L'"evoluzione condivisa" del testo, che ha voluto far notare la titolare del dicastero di viale Trastevere, per opposizioni, sindacati e "piazza" sono, invece, "solo ritocchi", un'ope-

razione di maquillage (a parte lo stralcio del 5 per mille) che non basta certo a placare gli animi.

A settembre, quando suonerà la prima campanella dell'anno scolastico - sempre che il Senato confermi quanto è uscito dalla Camera - sono parecchie le novità che prof e studenti troveranno tornando in classe: presidi che potranno scegliere la propria squadra di prof, materie potenziate (Arte, Musica, Diritto, Economia, Discipline motorie), discipline opzionali (curriculum flessibile), la possibilità per gli studenti (liceali inclusi) di fare esperienze di lavoro in azienda, in enti pubblici, musei, ma anche all'estero e - per la gioia del ministro Poletti - d'estate.

Ma se sui controscoffiti delle aule a prova di crollo nessuno ha da obiettare, su superpresidi, precariato e tutele contrattuali, invece, il cahier de doléances è assai lungo. Una lettera, firmata da una cinquantina di deputati di Area Riformista, è stata promossa da Roberto Speranza e Gianni Cuperlo per chiedere ai senatori dem "l'impegno del Senato per portare a ulteriori e necessari cambiamenti" per i punti critici che non hanno trovato soluzione, dalla "permanenza della chiamata diretta da parte del preside in una logica monocratica" alla "discriminazione che colpisce gli insegnanti abilitati di seconda fascia e tutti gli altri precari". "Cambiare la scuola si può e si deve. Ma la scuola - concludono nella lettera Cuperlo & co - si cambia con la scuola". Chi protesta aspetta i fatti.

CALCIO MALATO

Renzi: "Ora basta"
Mattarella: "Indignato"

ROMA - L'indignazione di Mattarella, il "disgusto" di Renzi, la presa di posizione della Federcalcio con Tavecchio intenzionato "a liberare il calcio dai delinquenti e dai maneggioni". La bufera che si è abbattuta sul mondo del pallone con l'inchiesta della procura di Catanzaro su presunte scommesse in Lega Pro e Dilettanti e, in contemporanea, quella dell'Antitrust sui diritti tv, hanno gettato nuove ombre sul sistema calcio. Così il premier, intervenendo ai microfoni di Rtl, non risparmia critiche ("sono disgustato"), preannunciando un intervento del Governo per "cambiare il sistema".

E dal presidente della Repubblica, prima della finale di Coppa Italia, arrivano parole affilatissime. "Il divario tra questi fenomeni che vengono denunciati e che periodicamente affiorano e la passione con cui tanta gente segue il calcio fa indignare: per questo serve severità e rapidità", il suo intervento. Mattarella, la cui presenza in tribuna d'onore all'Olimpico è la prima da presidente in uno stadio, pensa "a tutti". "Penso ai tanti italiani che seguono il calcio e che chiedono che sia vissuto come uno sport, praticato con correttezza assoluta intanto sul campo per rispetto loro oltre che naturalmente per rispetto della legge". Sul piano esecutivo, era stato in mattinata Renzi ad annunciare l'intenzione del governo di intervenire.

"Ora basta con il fatto che personaggi di discutibile approccio governino il calcio a tutti i livelli - le sue parole - faccio un appello alla Federazione, alla Lega, al Coni, restituimmo il calcio alle famiglie. Il calcio è delle famiglie, non dei professionisti della polemica o delle società di consulenza dei diritti tv", sui quali "serve trasparenza", insiste Renzi che preannuncia un "tavolo" con tutti i partiti dopo le Regionali "per cambiare totalmente passo". "Chiederò di mettersi attorno a un tavolo su questo, ma occorre dire con chiarezza che alcuni personaggi del mondo del calcio devono ricevere uno stop - ribadisce il premier - Non si può andare avanti così, all'estero ci prendono in giro", sembra - aggiunge il premier - che sia "tutto un magna magna". "Ripulire il calcio dai delinquenti" è il messaggio che arriva dal numero uno della Figc Carlo Tavecchio. "Ripuliremo il calcio dai delinquenti e dai maneggioni - dice intervistato da Maurizio Belpietro nel corso di 'Mattino Cinque' - Il calcio è parte lesa in questi scandali, abbiamo dato mandato ai nostri legali di costituirci parte civile nel procedimento che verrà incardinato a Catanzaro". L'inchiesta della procura getta nuove ombre anche sulla struttura dei campionati: si rischia di stravolgere la struttura sulla base della giustizia sportiva, per la quale sarà corsa contro il tempo. Intanto Tavecchio ribadisce il suo "no" alle scommesse nelle serie minori e propone l'istituzione di un database generale "per monitorare gli spostamenti di quei soggetti che passano da una società all'altra portando nocimento al sistema".

Al premier risponde il presidente della Lega di serie B, Andrea Abodi. "Condivido grandissima parte delle dichiarazioni di Renzi - dice - ma è un errore esprimere un giudizio generalizzato, il calcio non è tutto uguale. "Non ho niente da dire, parlo con i fatti - sono le parole di Lotito, nel giorno in cui il nome della Salernitana emerge dall'inchiesta di Catanzaro - : qui si diffondono cose senza un reato contestato. Vado avanti come un treno sulla strada del lavoro e dei risultati. Tutte queste bugie non mi interessano, rispondo alla mia coscienza". Sul piano dell'inchiesta sui diritti tv, il presidente dell'antitrust Pitrucella sottolinea che indagine non significa illecito", e comunque, "ci vorranno mesi". "Aspettiamo l'inchiesta, senza interpretazioni arbitrarie", dice Andrea Zappia, ad Sky. Infine il terzo fronte, il caso Belloli: il direttivo Dilettanti ha rinviato ad oggi la decisione sulle dimissioni del suo presidente, dopo la frase sulla calciatrici "lesbiche", ma Tavecchio avverte: "Aspettiamo le necessarie decisioni, o interverremo".



La fotografia dell'Istat sullo stato del Paese stavolta guarda avanti e mette in guardia: "Se non si recupera il Mezzogiorno, sviluppo e crescita non potranno che essere penalizzati"

L'Istat vede la ripresa, ma preoccupa l'occupazione

ROMA - L'Istat vede la ripresa ma sul fronte occupazione si continua a soffrire e il divario con il Sud non fa altro che aumentare. La fotografia dell'Istat sullo stato del Paese stavolta guarda avanti e mette in guardia: "se non si recupera il Mezzogiorno" sviluppo e crescita "non potranno che essere penalizzati". Le parole del presidente dell'Istituto, Giorgio Alleva, poggiano su una voluminosa banca dati che fa luce su tutti gli aspetti della vita economica del Paese. La disoccupazione rappresenta ancora la bestia nera, d'altra parte spiega Alleva: "il lavoro arriva dopo" e probabilmente bisognerà aspettare l'inizio del 2016 per capire quale siano gli effetti della crescita sull'occupazione. Per ora quel che sembra certo è il ritorno a un Pil positivo: "immaginiamo che la crescita continuerà e probabilmente si rafforzerà nella parte successiva dell'anno", assicura il numero uno dell'Istat. Ecco allora tutte le facce di un paese in 'convalescenza'.

- I SEGNALI POSITIVI, LA SPINTA ARRIVA DALLA BCE. Senza il Quantitative Easing al Pil mancherebbero 0,7 punti il prossimo anno, una simulazione quella dell'Istat che la dice lunga sull'impulso arrivato da Francoforte. Ma, tiene a precisare Alleva, "non è solo merito di fattori esogeni", ovvero di quel che accade fuori confine, la ripresa degli investimenti, delle importazioni e della fiducia mostrano come anche sul territorio italiano qualcosa inizi a muoversi.

- IN 2,4 MILIONI DI FAMIGLIE LAVORA SOLO LA DONNA. La quota di famiglie in cui la donna è l'unica ad essere occupata "continua ad aumentare" e nel 2014 la percentuale raggiunge il 12,9%, pari a 2 milioni 428 mila nuclei. In molti casi la spinta a lavorare arriva da un

Regionali Campania, sale la tensione: è scontro aperto

NAPOLI - Sale la tensione in Campania e lo scontro tra Vincenzo De Luca, candidato governatore per il centrosinistra, e il presidente uscente Stefano Caldoro, in corsa per il centrodestra, diventa col passare delle ore sempre più acceso. Quest'ultimo si dice pronto a un confronto pubblico. Consulenti, fondi europei e sanità: ancora una volta su questi temi l'ex sindaco di Salerno ha rilanciato la sfida. Ma Caldoro non ci sta. E via Facebook dice che "Vincenzo De Luca moltiplica le sue bugie ora dopo ora" gettando "discreto sulla Campania". Caldoro non usa i consueti toni pacati per dire che il suo avversario "non deve stravolgere i fatti. De Luca sta dando il peggio di sé - dice Caldoro - disinformando su sanità, tasse e molto altro. Ne parlerò anche nelle prossime ore". De Luca intervenuto a Caserta, dinanzi alla platea di Confesercenti, non perde però l'occasione per sferrare l'ennesimo attacco sui fondi europei dicendo che "grazie alla politica di Caldoro solo quest'anno la Regione Campania perderà circa tre miliardi di euro di fondi europei". "Un miliardo e trecento milioni - spiega l'ex sindaco di Salerno - lo perderemo a causa dei ritardi sui grandi progetti come quelli relativi ai Regi Lagni, al Porto di Napoli, alla Mostra D'Oltremare, al fiume Sarno e a Napoli Est, mentre un altro miliardo e mezzo verrà perso perché quasi tutti i Comuni campani non ce la faranno a rendicontare entro fine 2015". E poi ancora una volta torna sul tema dei consulenti annunciando che se metterà piede a Palazzo Santa Lucia rovercherà tutti i contratti. "De Luca stravolge la realtà senza avere né titoli, né competenza", replica Caldoro. "A Salerno ha portato il bilancio del Comune sull'orlo del dissesto e ha aumentato le tasse. Difendiamo il nostro futuro, non rischiamo di ricadere nel baratro. De Luca vende fumo e gli elettori della Campania lo sanno. Basta con le menzogne, la superficialità e l'incompetenza che fanno perdere credibilità alla nostra terra".

padre, un marito o un partner che ha perso il posto. L'occupazione femminile ha fatto quindi alcuni passi in avanti, tuttavia per mettersi a pari con la media Ue mancano all'appello 2,5 milioni di unità (che diventano 3,5 milioni guardando al complesso degli occupati).

- L'ETÀ MEDIA DEGLI OCCUPATI SI ALZA. Di certo quello che in questi anni è venuto a mancare è l'apporto degli under35 (-148 mila nel 2014), mentre gli occupati salgono tra gli over55 (+320 mila), soprattutto a causa dell'innalzamento

dell'età pensionabile. Le nuove generazioni, viste le difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro, spesso rinunciano, andando a ingrossare le fila degli scoraggiati, tanto che l'area allargata della disoccupazione conta quasi 7 milioni di persone.

- IRREGOLARE PIÙ DI UN OCCUPATO SU DIECI. Il mercato del lavoro annovera poi una zona d'ombra: con il 12,6% degli occupati che risulta irregolare, almeno stando alle stime relative al 2012, gli ultimi dati sul fenomeno (anzi i primi che cercano di cogliere più nel det-

taglio il 'nero', in base a nuove indagini che incrociano più informazioni). Guardando alla media del 2010-2012, l'Istituto conta 2,3 milioni di irregolari.

- IL SUD DIMENTICATO, CONTINUA A PERDERE COLPI. I problemi del mercato del lavoro diventano vere e proprie piaghe nel Mezzogiorno: se nel Centro Nord l'occupazione ha cominciato a risalire già nel 2014 non è stato così nell'Italia meridionale, dove lo scorso anno si sono bruciati 45 mila posti, quasi 600 mila dall'inizio della crisi. D'altra parte, denuncia l'Istat, il Sud "è da molti anni assente dalle priorità di policy". Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, però assicura: "sul Mezzogiorno la linea del governo Renzi è di grande attenzione".

- ITALIANI PIÙ COLTI, CRESCONO GLI ALUNNI STRANIERI. Continua a innalzarsi il livello di istruzione: oltre un terzo può contare su un diploma e il 12,7% può vantare una laurea. Certo poi bisognerebbe riportare le percentuali alle medie europee, ma comunque dei segni più si registrano anche guardando al numero di studenti stranieri, sono oltre 800 mila. Sul punto il presidente dell'Istat è intervenuto, sottolineando come i migranti siano "una risorsa". A passare il confine sono anche gli italiani, inclusi i 'cervelloni', con gli espatri che nel giro di pochi anni sono raddoppiati.

- CALANO OMICIDI, MA AUMENTANO FURTI E RAPINE. Dal 2009 al 2013, in Italia c'è stata una diminuzione del 14,3% degli omicidi volontari mentre si è registrato un forte incremento, pari al 18%, dei furti e ancora più deciso è stato il rialzo per le rapine, con un +22%. Tornando agli omicidi, le donne rappresentano oltre un terzo delle vittime.

CONFARTIGIANATO**Merletti: "Non bastano i tweet
la priorità è la riduzione delle tasse"**

MILANO - "La priorità assoluta è la riduzione del peso delle tasse" ma il pressing sul governo di artigiani e piccole imprese, dall'assemblea annuale di Confartigianato, è sul fronte di tutte le riforme necessarie per far fronte ai "problemi pressanti dell'economia". Dal palco il presidente Giorgio Merletti avverte: "Prendano finalmente forma e abbiano concretezza le riforme annunciate dal Governo", "non possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo". Prima il fisco, "per continuare poi sui fronti della burocrazia, del credito, del mercato del lavoro, delle infrastrutture, dell'innovazione, dei ritardi di pagamento della P.a."

A Expo2015, sede straordinaria quest'anno per l'assemblea di Confartigianato, non arriva il ministro Maria Elena Boschi che secondo programma avrebbe dovuto portare la voce del Governo. Dal palco Merletti interpreta il malumore della platea (che applaude con forza): "Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni ma chiediamo altrettanto rispetto". C'è il ministro Maurizio Martina, padrone di casa ad Expo: "Il Governo è qui, ad ascoltarvi, a capire quale percorso possiamo fare insieme", garantisce; c'è "tanto lavoro da fare" ma siamo ad "una svolta", "questo Governo non è certamente stato con le mani in mano".

L'allarme tasse resta alto: "Nel 2015 gli italiani pagano 29 miliardi in più rispetto alla media dei cittadini dell'eurozona, 476 euro in più pro capite. Siamo al primo posto nell'Ue a 28 per crescita del peso delle tasse tra 2005 e 2015, +4,2 punti di Pil; al settimo per livello della pressione fiscale, al 43,4% del Pil nel 2015". Pesa "l'escalation della tassazione immobiliare", il 153,5% in più dal 2011 al 2014. Il fisco italiano è "oneroso ma anche sempre più complicato", e "alla velocità di una nuova norma alla settimana".

La platea è affollata di artigiani e piccoli imprenditori arrivati da tutt'Italia: "Quando vi incontro, cari colleghi imprenditori, dal Nord al Sud del Paese, - dice dal palco Merletti - non scorgo ancora gli effetti della ripresa. Piuttosto percepisco, diffuse ovunque tra voi, tra noi, l'ansia e l'attesa di vedere concretamente realizzati quei cambiamenti di passo che il Governo, negli ultimi mesi, ha ripetutamente annunciato". Al Governo Confartigianato riconosce che "è vero, qualcosa si è mosso e si sta muovendo. In cantiere c'è molto", dal jobs act alle riforme del fisco e della Pubblica amministrazione, ma tra "tweet e libro dei sogni" è a rischio "il contatto con la realtà". Serve confronto: è "profondamente sbagliata e dannosa per il Paese l'intenzione di fare a meno dei corpi intermedi della società".

Il jobs act? "Appreziamo spirito e obiettivi" ma "dobbiamo ancora capire quante assunzioni stabili contribuirà davvero a creare": e "c'è tanto da recuperare", dal 2008 "gli occupati sono diminuiti di un milione", ne abbiamo persi 12mila al mese. Il messaggio di artigiani e piccoli imprenditori è netto: "Meno annunci, meno personalismi, meno ansie di protagonismo. Più attenzione alla realtà, maggiore ascolto, più cambiamenti concreti. Di questo hanno bisogno le imprese, di questo ha bisogno il Paese".

*Il decreto,
che sarà inviato
oggi al Quirinale,
prevede rimborsi
per il 2012-2013
con percentuali
variabili tra il 40%
e il 10%,
discendenti
al crescere
dell'importo
della pensione*



Padoan: "Sulle pensioni abbiamo fatto il massimo"

Arriva il reato per l'omicidio stradale

ROMA - Il reato di omicidio stradale potrebbe presto diventare una realtà. Ieri è stato superato il primo step, al Senato, con l'approvazione in commissione Giustizia del disegno di legge. A breve il testo arriverà in aula; il relatore Giuseppe Cucca del Pd si dice convinto che la discussione inizierà entro la prima decade di giugno. Chi uccide qualcuno guidando un'automobile o una imbarcazione sotto l'effetto di alcol, droghe rischia il carcere fino a 12 anni - che diventano 18 anni nel caso di omicidio plurimo - e la revoca della patente fino a 30 anni. "Una buona notizia, uno straordinario passo avanti", per il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini, che sottolinea che è stato fatto "un ottimo lavoro, lo dovevamo a tutte quelle famiglie che hanno perso un figlio o un parente. Una prima battaglia vinta anche per loro". Soddisfazione anche del vice ministro della Giustizia, Enrico Costa per il quale "è indifferibile un intervento per garantire una pena severa, ma soprattutto effettiva". La commissione ha approvato il testo quasi all'unanimità, con il solo voto contrario di Forza Italia che ha messo sotto accusa soprattutto la sanzione, ritenuta eccessiva, della revoca della patente fino ai 30 anni. Perplesità anche da Area popolare che auspica che in aula si affronti la questione con le dovute differenziazioni ("sacrosanto punire chi uccide, ma bisogna valutare anche il comportamento passato, i singoli casi", spiega il senatore Carlo Giovanardi) e del gruppo Misto che parla di "luci ed ombre".

clusi quelli alle generazioni più giovani". Il deficit sarebbe salito al 3,6%, invece rimarrà al 2,6%, come concordato con Bruxelles e appena sopra il 2,5% previsto nel Def dal governo.

Il decreto, che sarà inviato oggi al Quirinale,

prevede rimborsi per il 2012-2013 (gli anni per i quali venne previsto il blocco dell'indicizzazione) con percentuali variabili tra il 40% e il 10%, discendenti al crescere dell'importo della pensione. Tra le tre e le quattro volte il minimo (tra i 1.500 e i

2000 euro lordi) si recupererà il 40% dell'inflazione (3% per il 2012, 1,2% per il 2013); tra le quattro e le cinque volte il minimo si recupererà il 20% dell'inflazione mentre tra le cinque e le sei volte il minimo si avrà solo il 10% di quanto perso nel biennio. Negli anni 2014-2015 si recupererà il 20% di quanto stabilito per il biennio precedente. Dal 2016, poi, le pensioni avranno un aumento strutturale, pari "al 50% di quanto stabilito per la mensilità del biennio 2012-2013". Quelli dal 2016, spiega il ministro, "sono benefici permanenti" mentre i rimborsi per il periodo 2012-2014 e i primi 8 mesi del 2015 arriveranno il primo agosto con un'unica soluzione.

A un pensionato con un trattamento di 1.700 euro lordi arriverà una una tantum di 750 euro netti. Per le pensioni superiori a sei volte il minimo (circa 3.000 euro lordi al mese) - sottolinea il ministro "non viene riconosciuta nell'ambito di una impostazione solidaristica sia intra-generazionale sia intergenerazionale in presenza di vincoli di bilancio stringenti". La scelta è chiara: il decreto favorisce - spiega Padoan - le "fasce meno abbienti" della popolazione. Ancora una volta il governo ha prestato più attenzione a chi ha redditi più contenuti".

GRECIA

La telenovela continua: non si esclude il default

BRUXELLES - La Grecia è davvero sull'orlo del default e a confermarlo sono i deputati di Syriza annunciando che il Governo, senza nuovi aiuti, non rimborserà i 300 milioni di euro che deve al Fmi il 5 giugno. Ma pagherà invece stipendi e pensioni, perché i cittadini contano più dei creditori internazionali. Nonostante la Bce abbia aumentato di 200 milioni di euro la liquidità d'emergenza alle banche (Ela) rinviando l'eventuale stretta sull'haircut, lo 'sconto' sul valore dei bond greci, la situazione è talmente critica che il ministro delle finanze tedesco Schauble non esclude un fallimento e Moody's vede "alta" la possibilità di un congelamento dei depositi bancari.

Il premier Tsipras però non si scoraggia, punta su un accordo politico e oggi, a Riga, tornerà alla carica sulla ristrutturazione del debito presentando il suo piano a Merkel, Hollande e Juncker. I negoziati a livello tecnico sono ripresi dopo una pausa di qualche giorno e "le cose si muovono", riferiscono fonti europee. I greci hanno presentato al Brussels Group proposte sui tre nodi principali: pensioni, mercato del lavoro e una semplificazione dell'Iva, con due aliquote. Quella sull'Iva sembra sia stata già criticata, quindi il Governo starebbe pensando ad una misura sostitutiva: un'imposta dello 0,1-0,2% sulle transazioni bancarie (ad eccezione dei prelievi al bancomat e dei pagamenti con carta).

Secondo la Bloomberg, i creditori avrebbero aperto a un compromesso sul salario minimo che Tsipras vuol aumentare, ma riterrebbero una riforma delle pensioni inderogabile. Il vero negoziato è politico ed è nelle mani di Tsipras, che oggi e domani cercherà di fare leva sugli altri leader a margine del vertice sulla Eastern Partnership di Riga. Già stasera il premier ellenico ha in programma un bilaterale con la Merkel dopo la cena dei leader. Obiettivo, un'intesa globale che metta fine all'austerità e comprenda una soluzione sul debito. Questione che i creditori non vogliono però affrontare: gli accordi del 2012 prevedono che se ne torni a parlare solo una volta che sarà concluso l'attuale programma di salvataggio. L'obiettivo di tutti è arrivare ad un accordo entro fine mese, perché il 5 giugno per la Grecia potrebbe scattare un probabile default ufficiale: "Non ci sono fondi" per rimborsare l'"enorme" prestito del Fmi, ha detto Nikos Filis, portavoce del gruppo parlamentare di Syriza, assicurando però che il Governo pagherà stipendi e pensioni. Ma "non daremo soldi ai creditori", avverte. Tacciono Tsipras e il suo ministro delle Finanze Yanis Varoufakis, lasciando un punto interrogativo se non si tratti dell'ennesima mano di poker fra Atene e Berlino. Ad aumentare la tensione, Moody's spiega che le prospettive per le banche greche sono negative, rispecchiando la crisi di liquidità. E visto che "è improbabile un allentamento delle tensioni" sugli istituti di credito ellenici nei prossimi 12-18 mesi, "è molto alta la possibilità" che venga imposto "un controllo sui trasferimenti di capitali e un congelamento dei depositi".



Dopo Ramadi, in Iraq, ieri ha preso il controllo di larga parte della strategica città siriana situata tra Homs e Deyr az Zor, a pochi chilometri dalle spettacolari rovine romane patrimonio dell'Unesco

L'Isis sfonda a Palmira, Obama convoca il consiglio di guerra

NEW YORK - Lo Stato islamico ha sfondato a Palmira. Dopo Ramadi, in Iraq, ieri ha preso il controllo di larga parte della strategica città siriana situata tra Homs e Deyr az Zor, a pochi chilometri dalle spettacolari rovine romane patrimonio dell'Unesco. Centinaia di civili sono in fuga, l'ospedale è stato evacuato, e si combatte furiosamente nei pressi dell'aeroporto. Mentre dal sito archeologico, ha annunciato il direttore del Dipartimento delle antichità siriano, sono state rimosse centinaia di statue e di preziosi reperti: il timore ovviamente è che i jihadisti le riducano in polvere, come hanno fatto a Ninive, Hatra e Nimrud, arrivando ad usare i bulldozer per radere al suolo le rovine.

Davanti a quella che sembra un'avanzata inarrestabile dei jihadisti, gli Usa cercano di correre ai ripari rivedendo la strategia, con Barack Obama costretto a constatare come la campagna di raid aerei e addestramento ed equipaggiamento delle forze irachene non funzioni. Sulla scia dell'umiliante sconfitta subita dalle forze irachene a Ramadi, il Commander in chief americano ha convocato un 'consiglio di guerra' urgente alla Casa Bianca "per discutere la situazione in Iraq e la strategia per far fronte alla minaccia posta dall'Isis". Per una valutazione globale della situazione Obama ha ri-

Le ultime lettere di Osama: "Lo Stato islamico non serve"

NEW YORK - Negli ultimi mesi nel covo di Abbottabad, Osama bin Laden, seppur circondato dalle sue fedelissime guardie e da alcuni familiari, si sentiva solo, in gabbia. Leggeva libri e scriveva lettere appassionate alle sue mogli e ai molti figli. E dispensava consigli ai suoi uomini: è inutile perdere tempo con la costituzione di uno Stato islamico - scriveva - meglio concentrarsi sull'azione terroristica per colpire il più possibile obiettivi americani. I segreti del leader di al Qaeda sono contenuti nelle carte che i Navy Seal sequestrarono nel rifugio di Abbottabad, in Pakistan, dopo il raid in cui Osama venne ucciso. Si tratta di oltre 100 documenti che gli uffici del Director of National Intelligence, che coordina le varie agenzie dei servizi segreti americani, hanno deciso di rendere pubblici. Nel segno di quella massima trasparenza voluta dal presidente Barack Obama, che qualcuno accusa di non aver detto tutta la verità sulla fine di bin Laden, nel maggio 2011. Osama era un avido lettore, sia in inglese che in arabo. Nella sua biblioteca digitale aveva scaricato decine di libri: da "Obama's War" di Bob Woodward, il mitico reporter del Watergate, a un lavoro di Noam Chomsky, l'anarchico filosofo del Massachusetts Institute of Technology. Passando per gli scritti di Abdallah Azzam, suo mentore e ancora oggi molto influente nel mondo dell'Islam radicale. Ai militanti jihadisti in Yemen e in Nordafrica scriveva: "Dovete smetterla di insistere sulla formazione di uno Stato islamico... attaccate invece le ambasciate Usa, in Togo, in Sierra Leone. E attaccate i siti dove operano le compagnie petrolifere americane. Evitate invece obiettivi come i militari e le forze di polizia locali". L'Isis, come lo conosciamo oggi, nel 2011 ancora non esisteva. Ma Osama guardava con attenzione a quei gruppi che già inseguivano il sogno del califato. Il tempo ha dimostrato come il suo consiglio non fu seguito.

unito attorno al tavolo oltre venti suoi diretti collaboratori, tra cui il capo del Pentagono Ashton Carter, il segretario di stato John Kerry, il direttore della Cia John Brennan e, in videoconferenza, l'ambasciatore Usa in Iraq Stuart Jones e il generale Lloyd Austin, capo dello US Central Command. La Casa Bianca ha cercato di ridimensionare la por-

tata della riunione. "Non è in corso alcuna revisione formale della strategia. Il Consiglio per la Sicurezza Nazionale si incontra regolarmente. Non ho cambi da annunciare", ha minimizzato il portavoce Eric Schultz. Ma resta il fatto che un altro portavoce di Obama, Josh Earnest, ha dovuto riconoscere che la caduta di Ramadi, capoluogo della turbo-

lenta provincia sunnita di al Anbar, a meno di 100 chilometri da Baghdad, rappresenta "certamente una battuta d'arresto".

Un'espressione usata anche dal Pentagono. Per riprendere slancio, Obama punta ancora sul premier iracheno al Abadi, benedendo la decisione del governo iracheno "di sviluppare un piano consolidato per riprendere Ramadi, con tutte le forze associate sotto il comando iracheno". Ovvero, col contributo delle milizie sciite, in gran parte finanziate dall'Iran, elemento di pesante frizione interconfessionale con gli stessi sunniti di al Anbar. Un aspetto denunciato dai falchi a Washington, che da tempo criticano la gestione della guerra da parte di Obama e insistono per una strategia più aggressiva. Come il senatore repubblicano John McCain, secondo il quale Ramadi "non sarà liberata dagli americani, per come gestisce la cosa questa amministrazione. Saranno le milizie sciite che andranno avanti, sponsorizzate e equipaggiate dall'Iran". Anche George Pataki, ex governatore di New York, che a giorni dovrebbe andare ad ingrossare la pattuglia di aspiranti candidati repubblicani alla Casa Bianca, non ha dubbi: la strategia di Obama è debole. "Io - ha detto - userei tutta la nostra forza aerea, tutto, dai missili Tomahawk fino a qualsiasi cosa necessaria".

Juve: è stella d'argento, dopo lo scudetto è Coppa Italia



Il gol di Matri nei tempi supplementari regala ai bianconeri la 'decima'. Vent'anni dopo la doppietta è realtà, aspettando il sogno che si chiama 'triple'.
A Massimiliano Allegri riesce tutto

ROMA - Vent'anni dopo la doppietta è realtà, aspettando il sogno che si chiama 'triple'. A Massimiliano Allegri riesce tutto, anche quello che il suo illustre predecessore, Antonio Conte, aveva mancato: dopo lo scudetto stravinto senza storie, la Coppa Italia finisce nella bacheca bianconera in un'annata che si profila davvero da mille e una notte. Il decimo trofeo nazionale per la Vecchia Signora che in casa della Lazio non fallisce la seconda missione di una stagione già memorabile e si cuce addosso pure la stella d'argento. Un trofeo che mancava dal '95 quando in panchina c'era Marcello Lippi (ora spettatore, insieme al ct azzurro di oggi Conte, nella super tribuna impreziosita dalla presenza del capo dello stato, Sergio Mattarella alla sua prima uscita calcistica) a trascinare la Juve di allora all'accoppiata titolo-coppa.

All'Olimpico finisce 2-1 l'attesa sfida con i biancocelesti, dopo una gara che aveva fatto sognare scintille, accesa in dieci minuti da un uno-due Radu-Chiellini e poi invece trascinata verso i supplementari con tanta corsa e pochi lampi. Lazio che pure non ha trovato in Felipe Anderson e Miroslav Klose i suoi soliti gioielli ma era sembrata più aggressiva, a caccia della settima coppa che invece sfuma in casa. Per Pioli la Juve resta un tabù. Ora resta da giocarsi le ultime chance per il secondo posto già lunedì prossimo nel derby-Champions con la Roma. I bianconeri si schierano con il 3-5-2: in difesa il trio Chiellini-Bonucci-Barzagli, che ben figura, in

avanti lo spagnolo Llorente, come previsto al posto dell'uomo Champions, Morata, squalificato. E al suo fianco Tevez. La Lazio risponde con il 3-4-3. In attacco Pioli punta su Candreva e Anderson a supportare Klose. Nemmeno il tempo di prendere confidenza con l'erba dell'Olimpico che la Lazio gela subito la Juve con il gol di Radu che di testa raccoglie il calcio piazzato di Cataldi. Storarì la tocca ma la palla è in rete. La partita è subito vivace e la risposta bianconera certo non si fa attendere: l'azione dell'immediato pari dei campioni d'Italia arriva con una punizione dalla tre quarti di Pirlo, torre in aria di Evra e Chiellini, tra i migliori, da due passi segna l'1-1.

Ma dopo le due reti il ritmo non decolla e fino alla mezzora il match non offre altri spunti: se non un tiro debole di Cataldi dopo un allungo di Anderson, non in serata di grazia. Ma il brivido arriva al 32' con un destro al volo di Parolo che esce di poco alla destra del portiere bianconero. Il primo tempo scorre via e il risultato resta di parità. Nessun cambio alla ripresa. E nemmeno troppa incisività: del resto anche i due gol in avvio sono stato frutto di due punizioni e non di giocate mirabolanti. La Lazio preme un po' di più, Llorente all'inizio del secondo tempo ha una chance di andare in porta ma viene anticipato da Berisha. Poi sempre biancocelesti più convinti, ma davvero pochi affondi degni di una finale di Coppa nazionale. Al 26' esce Radu, autore del gol

del momentaneo vantaggio per un problema muscolare, al suo posto Pioli manda in campo Maurício. Al 37' fuori anche Klose, davvero l'ombra del campione che tanti punti ha fatto conquistare in campionato: dentro Djordjevic, che lascia passare un giro di lancette e si ritrova praticamente solo davanti a Storarì, ma il tocco è fiacco e l'occasione persa. Anche Allegri opta per un cambio in attacco, e manda Matri al posto di Llorente. E pure per il neo entrato bianconero subito la chance del gol decisivo: l'attaccante raccoglie una palla morbida del prezioso Pirlo, scatta sul filo del fuorigioco e mette dentro. Ma l'arbitro annulla. Nel finale dei tempi regolamentari si vede per la prima volta Tevez con un tiro al limite dell'area, alto sopra la traversa.

E così i novanta minuti non bastano per decretare il vincitore. In avvio dei supplementari la Lazio manca il 'golden' gol ancora con Djordjevic stavolta sfortunato perché con un sinistro potentissimo colpisce il palo e la palla rimbalza sull'altro. Giusto il tempo di mettersi le mani nei capelli. La Juve invece non perdona e Matri stavolta fissa il colpo del ko con un tiro dall'area piccola, dopo una respinta della difesa della Lazio: Berisha tocca il pallone, ma non basta. Pioli prova la carte della disperazione (Keita al posto di De Vrij). Ma non serve. La coppa va a Torino, e i tifosi bianconeri cantano 'andiamo a Berlino'. Dall'Olimpico parte la corsa al sogno che si chiama Champions e triplete.

CALCIOSCOMMESSE

Sotto inchiesta altre gare, c'è la Salernitana di Lotito

CATANZARO - Altre 5 partite sotto indagine, una decina tra calciatori e dirigenti che potrebbero presto finire nel registro degli indagati, e almeno tre nuove squadre, tra cui la Salernitana di Claudio Lotito appena promossa in serie B: l'inchiesta della Dda di Catanzaro punta dritta a quel "livello superiore" che, dicono gli inquirenti sulla base delle migliaia di intercettazioni, era il vero obiettivo dell'associazione che aveva messo le mani sulla Lega Pro.

Al momento si tratta soltanto di un'ipotesi investigativa ma già nei prossimi giorni potrebbero esserci sviluppi. Le perquisizioni "mirate" condotte martedì nei confronti dei fermati hanno infatti messo nelle mani dei poliziotti decine di smartphone e tablet che, ad una prima verifica, avrebbero fornito conferme alle tesi della Procura: le conversazioni su whatsapp, in particolare, sarebbero piene di indicazioni relative a partite combinate su cui giocare. Ma soprattutto, gli uomini della squadra mobile di Catanzaro e dello Sco avrebbero trovato dei pizzini contenenti le quote delle partite, i nomi di alcune squadre e le modalità con cui gli indagati effettuavano le scommesse per evitare di concentrare somme troppe elevate sulle singole partite.

Una strategia che puntava ad impedire l'abbassamento della quota e ad allontanare i sospetti. In uno di questi foglietti c'era anche riportata una frase che non lascia dubbi: "se ci beccano ci arrestano".



Gli inquirenti vogliono poi chiarire la questione del giudice della presunta 'Commissione' della Figc di cui parla Mauro Ulizio, il dg di fatto della Pro Patria, in merito alla squalifica di una sola giornata assegnata al figlio calciatore nella stessa squadra dopo aver tirato uno schiaffo ad un avversario.

"Non lo uso mai questo qua - dice Ulizio - fa parte della commissione della Figc che lavora ancora a livello di Champions League e serie A". Chi è questa persona? Ma le prossime settimane saranno cruciali anche per quella parte dell'inchiesta che si sviluppa attorno alle partite - almeno cinque - che sono emerse nelle intercettazioni ma che gli inquirenti hanno tenuto fuori dal fermo per fare i riscontri. Delle gare hanno infatti parlato alcuni degli indagati, dicendo di aver avuto notizie da soggetti terzi sulla possibilità di scommettere sugli incontri perché combinati. Si tratterebbe di almeno una decina di soggetti, tra cui calciatori e dirigenti, alcuni dei quali in contatto con i fermati. Almeno tre sarebbero invece le squadre su cui si sta soffermando l'attenzione: la Salernitana appunto ma anche il Benevento e l'Ascoli. Entrambe in Lega Pro, la prima nel girone C vinto dalla Salernitana, la seconda nel girone B, entrambe hanno giocato e perso i play off per la serie B.

"La Salernitana? I pizzini? Ma non scherziamo" afferma Lotito che annuncia querele: "si diffondono cose senza un reato contestato, chiaro che se ne occuperà il mio avvocato ma quanto danno è già stato fatto?". Della sua Salernitana si parla in un passaggio del fermo. E' una telefonata tra il vicepresidente e il ds del Brindisi Giorgio Flora e Savino Daleno in cui i due commentano gli anticipi della giornata di campionato.

È il 13 dicembre 2014, la squadra granata ha perso 1-0 a Barletta (coincidente nelle combine) e il Lecce ha perso in casa con il Martina Franca. "Hai visto - dice Flora - il Martina che ha vinto a Lecce?" "Davanti - risponde Daleno - Lecce, Salernitana...tutte hanno perso". E l'altro: "si lo so! incredibile eh!?!". "Quelli - prosegue Daleno - secondo me fanno certe insalate, fanno...". E Flora: "si, incredibili...sono d'accordo con te!".

Anche sul Benevento c'è un passaggio nel decreto di fermo, nel capitolo dedicato alla combine tra Torres e Pro Patria, incontro che finisce 4-0 permettendo così all'organizzazione, che aveva puntato sull'over 3,5, di incassare la vincita. Al telefono ci sono Fabio Di Lauro, al vertice dell'associazione che opera sulla Lega Pro, e un suo finanziatore, Diego De Palma.

"Chiama subito in agenzia dai - dice Di Lauro - devi far giocare 200 euro...uno Santarcangelo...over tre e mezzo" di quella lì... e "uno" del Benevento...però veloce...". La telefonata è del 10 gennaio: il giorno dopo le partite si giocano e il Benevento vince 2-0 in casa con l'Ischia mentre la Torres abbatte la Pro Patria, come da previsione. Santarcangelo-Lucchese, però, finisce 0-0.

BASEBALL

Bob Abreu parteciperà alla Hall of Fame Classic

Fioravante De Simone

CARACAS - Bob Abreu, storico 'pelotero' dei Leones del Caracas, recentemente ha appeso gli spikes al chiodo dopo 23 stagioni.

Si dice che quando suo padre, Nelson Abreu, ritornò dagli uffici comunali dopo la nascita del campione, sua moglie gli chiese: che nome ha messo a nostro figlio? Suo padre, giocatore di baseball amatoriale, orgoglioso gli disse: "Gli ho messo un nome da 'grandeliga': Bob Kelly". Non si sa, se è stato coincidenza o era davvero un predestinato. "Ho iniziato a giocare baseball quando avevo 6 anni. Sempre mi è piaciuta la 'pelota'. Ho praticato altri sport come il calcio, però non avevo la stessa emozione come con il baseball. Era una cosa che avevo nel mio dna". Come tutti i ragazzini venezuelani giocava a 'pelotica de goma' e le famose 'caimaneras' per strada. Grazie alle sue qualità con il

quantone e con la mazza Abreu, fu scoperto dallo scout Andrés Reiner, e con lui arrivò nel baseball professionistico ed ai Leones del Caracas. Queste abilità lo aiutarono anche ad arrivare alla Major League Baseball con la maglia degli Astros.

Adesso, 'el come dulce', soprannome con cui è noto, avrà la possibilità di partecipare al 'Hall of Fame Classic', match che tradizionalmente si disputa ogni primavera sullo storico diamante del Doubleday Field di Cooperstown. Il 'pelotero' venezuelano giocherà in rappresentanza de Philadelphia Phillies, franchigia con cui ha giocato dal 1998 al 2006. Il match si disputerà il prossimo 23 maggio e metterà a confronto la National League e l'American League con le vecchie glorie del diamante in rappresentanza di ogni team della Major League Baseball. "Giocare in un campo come

quello del Doubleday Field de Cooperstown è senza dubbio un'esperienza magica, è un sogno per tutto quello che rappresenta per la storia del baseball. Nell'iniziativa organizzata dalla Hall of Fame indosserò la maglia dei Phillies, ma anche rappresenterò il nome del Venezuela" ha spiegato Bob Abreu.

Oltre ad Abreu ci saranno: Brady Anderson (Orioles), Rick Ankiel (Nationals), Steve Avery (Braves), Homer Bush (Blue Jays), Orlando Cabrera (Red Sox), Greg Cadaret (Athletics), Vinny Castilla (Rockies), Ron Cey (Dodgers), Bob Dernier (Cubs), Jim Eisenreich (Royals), John Franco (Mets), Travis Fryman (Indians), Brian Holman (Mariners), Charles Johnson (Marlins), Jacque Jones (Twins), Bengie Molina (Angels), Russ Ortiz (Giants), Roy Oswalt (Astros), Kerry Robinson (Cardinals), Ivan Rodriguez (Rangers),

Aaron Rowand (White Sox), Alfonso Soriano (Yankees), Eddie Taubensee (Reds), Alan Trammell (Tigers), Dan Wheeler (Rays), Jack Wilson (Pirates) and Steve Woodard (Brewers). E gli italo-americani: David DeLucci (Diamondbacks) e Mark Loretta (Padres). I manager per l'edizione 2015 saranno: Ozzie Smith e Phil Niekro, mentre Rollie Fingers, Tom Glavine, Tony Pérez e Robin Yount saranno i coach.

Il comitato organizzatore della Hall of fame sta preparando una serie di iniziative per tutti i fan che assisteranno a questa gara, basta pensare che la località di Cooperstown è visitata da quasi 350 mila pellegrini del baseball. Gli ex peloteros durante i giorni della gara delle vecchie glorie daranno degli stage per i più piccoli oltre a firmare autografi. I giocatori avranno la possibilità di effettuare un tour privato nel tempio di Cooperstown.

Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | giovedì 21 maggio 2015

La estrategia Rutas Abiertas de Huawei abarca cinco características fundamentales para mejorar la experiencia de los usuarios finales en un mundo completamente conectado

“Rutas Abiertas para un Mundo Mejor Conectado”

CARACAS- El pasado 13 de mayo se llevó a cabo el Foro “Nuevas Tecnologías, Retos y Oportunidades CANAEMTE 2015” que forma parte de las actividades organizadas anualmente por la Cámara Nacional de Empresas de Telecomunicaciones. Huawei Technologies de Venezuela participó con la ponencia “Open Roads to a better Connected World” (Rutas Abiertas para un Mundo Mejor Conectado).

Este evento es uno de los más importantes que se realizan en el sector de telecomunicaciones en Venezuela. El foro es un espacio de encuentro de empresas e instituciones vinculadas a las Tecnologías de Información y Comunicación, en el que confluyen reguladores, fabricantes y proveedores de servicios e infraestructura para intercambiar experiencias y avances que permitan generar oportunidades de negocios, evaluar los nuevos retos de la industria y las perspectivas del sector en el país.

A través de su participación en este foro Huawei compartió su visión global para la industria de las TIC, “Rutas Abiertas para un Mundo Mejor Conectado”, que fue presentada recientemente en el Congreso Móvil Mundial de Barcelona en marzo de 2015. Esta iniciativa reconoce el valor del desarrollo de las TIC para el progreso y bienestar mundial y orienta la visión estratégica de



Huawei para dar soporte a su realización.

La estrategia Rutas Abiertas de Huawei abarca cinco características fundamentales para mejorar la experiencia de los usuarios finales en un mundo completamente conectado: “Respuesta en tiempo real”, “A demanda del usuario”, “Todo en línea”, “Hágalo usted mismo” y “Social”, que contiene los atributos que orientan la línea de desarrollo de Huawei y las características para sus productos y soluciones, de manera que se conecten apropiadamente con las demandas actuales y futuras de la industria y del usuario final. Con esta visión, Huawei promueve un ecosistema abierto de la industria que permite in-

novaciones ágiles, y avances en la industria de las TIC, así como en todos los sectores sociales en la era digital.

Como proveedor global líder en TIC, Huawei es protagonista de los enormes retos, exigencias y oportunidades presentados a la industria. El manejo de todos estos retos requiere evolucionar, y para Huawei esto significa mayor nivel de integración para reducir los espacios requeridos para llevar el servicio a los usuarios. También el desarrollo de la tecnología de smallcell para colocar celdas dentro de espacios pequeños, en locales comerciales, en paradas de autobuses o donde se requiera. Así como radiobases colocadas en la nube,

definidas por software, agregación de portadoras entre múltiples tecnologías como LTE y WiFi, el desarrollo de LTE desde 4G, 4.5G y 5G para moverse de anchos de banda en cientos de Mega bytes hacia ancho de bandas en decenas de Giga bytes.

En el futuro próximo, con una arquitectura basada en la nube los operadores serán aún más eficientes y rápidos en la implementación de nuevos servicios para sus usuarios, se habilitará el internet de las cosas (IoT) a gran escala, se salvarán vidas a distancia al permitir a médicos poder diagnosticar y ayudar en el tratamiento de pacientes remotamente y en tiempo real.

INTEL

El Real Madrid C.F. presenta la nueva Real Madrid App

MADRID- El Real Madrid presentó la nueva Real Madrid App, una nueva aplicación para terminales móviles con la que los madridistas de todo el mundo podrán estar en contacto con su Club en cualquier lugar y en cualquier momento.

Real Madrid App surge como un nuevo canal digital de comunicación del Club en respuesta a dos circunstancias, por una parte la extraordinaria dimensión social del Real Madrid que cuenta con más de 450 millones de aficionados en todo el orbe; y como consecuencia de la incuestionable consolidación a nivel mundial de teléfonos y tabletas no sólo como medio de comunicación personal, sino también como soporte de entretenimiento y plataforma de comercio.

Uno de los mayores atractivos de la aplicación es su contenido audiovisual, que incluye resúmenes, repeticiones multi-ángulo de las jugadas, cámaras especiales que ofrecerán imágenes exclusivas, partidos en diferido y el canal de televisión del Club, Real Madrid Televisión.

Esta completísima aplicación nace de la colaboración a lo largo del último año entre Microsoft y el Club. Según Orlando Ayala, presidente Mundial de Desarrollo de Negocios de Microsoft “las comunidades más sólidas se fundamentan a través de sus conexiones: personas unidas por un propósito común. Y esta es la base de nuestro acuerdo estratégico con el Real Madrid: facilitar la creación de una comunidad global conectada, a través de la tecnología, en cualquier lugar, en cualquier momento y en cualquier dispositivo, para que ellos mismos, los aficionados, sean los verdaderos protagonistas a través de su pasión ilimitada por el Real Madrid”.

PRESENTAN

El smartphone más ambicioso: El LG G4



CARACAS-La marca coreana LG Electronics (LG) presentó su esperado Smartphone LG G4, en seis ciudades, incluyendo Nueva York, Londres, París, Singapur, Estambul y Seúl. El nuevo LG G4, es el sucesor del G3, el cual superó todas las expectativas en términos de ventas y premios de la industria. Con el G4, LG se enfoca en

ofrecer elegancia cómoda, una gran experiencia visual y una experiencia de usuario humana centrada. La cámara del LG G4 cuenta con una apertura de lente de F 1.8 lo que le permite captar un 80 por ciento más de luz que el LG G3. El módulo innovador de la cámara se combina con la nueva pantalla IPS Quantum, que es mejor en

todos los sentidos que la innovadora pantalla Quad HD, introducida en el LG G3. El LG G4 encarna la sensibilidad humana que es claramente visible en su diseño exterior de arco delgado (Slim Arc) y la interfaz gráfica de usuario.

“Hemos querido dar a los consumidores un dispositivo verdaderamente centrado en las personas, combinando sensibilidades analógicas con tecnologías que entregan un rendimiento real, desde el diseño de la cámara, su pantalla y hasta la interfaz de usuario, este es el teléfono más ambicioso que jamás hemos creado”, señaló, dijo Juno Cho, Presidente y CEO de LG Electronics Mobile Communications Company.

Command System, C.A.
Alarmas Contra Robo Y Atraco
Alarmas Contra Incendio
Controles de Accesos
Sistemas de CCTV
Automatización de estacionamientos
Sistemas De Cercados Eléctricos
Computación, venta y Reparación de Equipos

¡Su seguridad en nuestras manos!

Correos: Ventas@commandsystemca.com
Pagina Web: www.Commandsystemca.com
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
0212 6829417

RF: 1-40192962-1

PELIGRO
CERCO
ELECTRICO



Come cucinare la carne di maiale

Sono tanti i modi per cucinare la carne di maiale per renderla tenera, esaltandone il sapore. Sale&Pepe ti suggerisce le migliori ricette per portare in tavola piatti a base di carne di maiale, succulenti e sfiziosi, adatti a occasioni spe-

ciali o a festività come il Natale. Se vuoi stupire i tuoi ospiti con un piatto coreografico dalle sfumature dolciastre, prova la ricetta dello stinco di maiale con scalogni e noci al Marsala. Vuoi un secondo della grande tradizione

italiana, confortante e aromatico? Prova a cucinare il bollito misto di maiale con le rape. Per una carne morbida e gustosa, prepara la lonza di maiale al latte.

Il bollito misto di maiale con le rape

Per un buon bollito misto di maiale le rape sono davvero ottime come accompagnamento

Ingredienti: Maiale misto 2 chilogrammi, verza, 8 foglie alloro, 1 rametto sedano, costola, 1 rapa, 8 porro, ½ sale q.b. pepe q.b. cipolle 2

Come preparare il bollito misto di maiale con le rape

1) La ricetta del bollito misto di maiale con le rape è una vera e propria tradizione. Inizia innanzitutto procurandoti 2 kg di carne di maiale mista (puntine, stinco, coppa). Prepara quindi una pentola con dell'acqua in cui inserisci poi sia 2 piccole cipolle pelate che il sedano a pezzi, il porro a tocchetti, l'alloro, sale e pepe. Fai cuocere tutto a fuoco vivo fino

all'ebollizione. Unisci poi lo stinco di maiale, dopo qualche minuto di ebollizione le puntine e solo per ultima la coppa.

2) Lascia cuocere il bollito a fiamma lenta per circa un'ora. scola la carne e le verdure e tienile in caldo tra 2 piatti. Lascia raffreddare il brodo rimasto nella pentola con un procedimento semplice e veloce. Prendi una grossa scodella con acqua e ghiaccio e immergici la pentola con il brodo. Elimina tutto il grasso che sale a galla con uno speciale mestolo forato e poi riporta la pentola con il brodo sul fuoco a media temperatura. Aspetta nuovamente che esso raggiunga l'ebollizione, immergi di nuovo la carne e la verdura,

aggiungendo anche la verza precedentemente lavata e le rape spazzolate. Cuoci per altri 60 minuti circa. Servi il bollito misto di maiale con le rape.

Curiosità sul bollito di maiale con le rape

Il vino perfetto per il bollito di maiale è il Barbera d'Alba che da intere tradizioni accompagna un piatto saporito e molto genuino. Per poter gustare appieno il bollito è opportuno servirlo caldissimo e riscaldare anche i piatti dei commensali. Un bollito perfetto va servito con delle salse di accompagnamento come il bagnet verde o il bagnet rosso, in alternativa alla mostarda o alla classica salsa al miele.

RIF: J - 316/0712 - 4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
 Email: da-vittorio@cantv.net
 TWITTER: @EN_DA_VITTORIO